

Sclerosi a placche Scoperto il virus da ricercatori Usa?

NEW YORK — Ricercatori americani e svedesi hanno scoperto un nuovo tipo di virus nel liquido rachidiano di pazienti affetti da sclerosi a placche, o multipla, e la spiegazione più logica e clamorosa è che possa trattarsi di un agente patogeno di questo morbo la cui etiologia — cioè le cause — rimane ancora oggi sconosciuta. Il virus non è stato ancora identificato: è simile, ma non identico al «HIV-1», il virus che provoca una rara forma di leucemia negli esseri umani. Il materiale genetico del nuovo virus è stato localizzato nelle cellule-t, un tipo di leucociti (globuli bianchi), prelevate dal liquido cerebrospinale di un certo numero di persone affette da sclerosi a placche. Questo fluido, appunto il liquido rachidiano, occupa gli spazi intervertebrali della colonna vertebrale nella scappa cranica, ricompiendo i ventricoli cerebrali. La sclerosi a placche colpisce il sistema nervoso nella sua completezza. Aggredisce il rivestimento mielino delle vie nervose, necessario per isolare le trasmissioni neurologiche bio-elettriche, e ciò provoca un irrigidimento, cioè la sclerosi, delle cellule nervose. «Questa è una documentazione da premio Nobel, se viene confermata», ha detto il dottor Wallace Tourtelotte, neurologo ed esperto di Los Angeles. Elaine Defraites, che ha partecipato alla ricerca che ha condotto a questa scoperta, ha detto: «Per ora non rivendichiamo nulla — perché ci mancano i dati sperimentali per sull'arguire il fatto — non diciamo che questo sia la causa della sclerosi multipla». Un altro ricercatore è Magnhiid Sandberg-Wollheim, dell'Università di Lund, in Svezia. I pazienti sui quali è stata condotta la ricerca provengono tutti dalla Svezia, dove si registra un'alta incidenza di casi di sclerosi a placche, e da Key West, in Florida, dove esiste un'insolita concentrazione di 37 casi su una popolazione di 26.000 persone.



Sherry King (a sinistra), madre del neonato, e sua sorella Carole Jalbert

Madre per conto della sorella

NEW YORK — Una donna di 35 anni, dopo essersi praticata da sola l'inseminazione artificiale, ha dato alla luce a Malden (Massachusetts) una bimba di quasi tre chili e mezzo che poi ha dato alla sorella, la quale non poteva avere figli a causa di un'operazione di isterectomia. «È stato un modo per dimostrare tutto il mio affetto a mia sorella che voleva un figlio più di ogni altra cosa al mondo», ha dichiarato la puerpera, in un incontro con i giornalisti. La donna, Sherry King, originaria di Fort Lauderdale (Florida) si era inseminata artificialmente con lo sperma del cognato Ernie Jalbert, da sola. Una procedura fuori del comune — si fa notare — dal momento che finora le donne inseminate artificialmente erano ricorse all'intervento di un medico. Il marito della puerpera e i coniugi Jalbert, hanno assistito al parto. Al momento è stato dato il nome di Kristen Jennifer.

Non ci sono più fondi La Thatcher chiude l'orologio di Greenwich

LONDRA — Si fermerà a fine anno l'orologio dell'osservatorio di Greenwich in Inghilterra, al quale per tre secoli si è fatto riferimento in tutto il mondo per conoscere l'ora esatta. Il governo britannico ha ridotto i fondi per la ricerca scientifica e ora non ci sono più soldi per farlo funzionare. Il direttore del servizio John Pilkington ha annunciato che esso era diventato «anacronistico», dal momento che lo stesso compito viene già assunto dall'Ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Nel 1966, gli elaborati cronometri ornatissimi con fregi vittoriani dell'osservatorio erano stati sostituiti da sei orologi atomici, precisi al millesimo di secondo ma costosissimi, ognuno di essi comprende un tubo nel quale molecole di cesio vengono tenute sotto vuoto. Questi tubi dovrebbero essere sostituiti entro fine anno e costano ognuno 20 mila sterline (circa 51 milioni di lire). L'osservatorio fa capo al Consiglio per le ricerche scientifiche e tecniche, che recentemente ha destinato gran parte dei fondi di cui dispone a nuovi telescopi da utilizzare a Las Palmas nelle Canarie. Per «riaprire» gli orologi atomici non resta quindi abbastanza denaro. La misurazione del tempo cominciò trecento anni fa a Greenwich sui Tamigi per dare modo ai marinai che di qui salpavano diretti in tutto il mondo di regolare i loro orologi e calcolare i fusi orari. Ancora oggi si fa riferimento all'ora di Greenwich ma in realtà l'osservatorio è stato trasferito dal 1954 nel castello di Herstmonceux nel Sussex. Ora ne è stato costruito uno nuovo nelle Canarie, dove i cieli sono più limpidi, al cui elaboratore sono collegate le università britanniche. Il glorioso osservatorio di Greenwich sta diventando un ente inutile, e il Consiglio delle ricerche deciderà l'anno prossimo della sua sorte. È possibile che il castello venga venduto e gli strumenti spostati in diverse università.



Chiesa su rotaie a Bucarest

BUCAREST — Una chiesa su rotaie: è la Mihail Voda di Bucarest che insita il luogo dove è rimasta dal 1951 ad oggi, per raggiungere quartieri più periferici della città. Gli ingegneri non solo controllano che i supporti su cui l'edificio poggia siano ben sistemati.

La «fabbrichetta» in una caverna

Esplodono i botti, 1 morto 4 dispersi

La vittima aveva 19 anni, era il figlio del titolare - Un altro ragazzo molto grave

Della nostra redazione NAPOLI — Un boato. Poi le fiamme. Una grande caverna, a Pianura, un quartiere di Napoli, scavata nel tufo e profonda cento metri, sede di una fabbrica di «botti», regolarmente autorizzata, è stata il teatro dell'ennesima tragedia: un ragazzo di diciannove anni, Vittorio Mannà, figlio del titolare della fabbrichetta è morto, due operai sono feriti, mentre altri quattro persone, tutti lavoratori dell'ufficio sono ancora dispersi. Il dramma si è consumato intorno alle 17. Gli operai della fabbrica di fuochi d'artificio stavano lavorando nei pressi dell'apertura della grotta, il lavoro si svolgeva perché mancava la luce elettrica all'interno dell'anfratto naturale, si doveva sfruttare la luce del giorno. All'improvviso c'è stato lo scoppio, poi le fiamme. Per circa due ore i vigili del fuoco hanno lanciato centinaia di metri cubi di acqua all'interno della cavità (sono arrivati rinforzi da altre caserme della regione e persino dalla protezione civile) mentre si verificavano altre esplosioni che rendevano difficile l'opera di spegnimento delle fiamme. Mentre i vigili erano al lavoro, all'ospedale S. Paolo arrivavano due operai della fabbrica, Adolfo Russolillo di 18 anni, nipote del titolare della fabbrica, che ha riportato ustioni di vario grado al corpo e Alberto Mannà di 24 anni figlio del titolare della licenza al quale i medici hanno riscontrato ustioni di 2° e 3° grado in quasi tutto il corpo. Per un'ora si è sperato che non ci fossero vittime, ma quando i vigili sono riusciti ad entrare per 40 metri nella caverna, hanno trovato il

Il «colpo» alla banca Lombarda

Milano, indagini della polizia sulle scritte Br

Si sta verificando come, da chi e perché è stata tracciata la sigla brigatista

MILANO — E' confermato. I rapinatori che giovedì mattina hanno assalito il caveau della Banca Lombarda, prima di fuggire a mani vuote ma lasciandosi alle spalle una guardia giurata moribonda, hanno scritto due volte «brigate rosse» nel sotterraneo dell'istituto di credito. Chi li ha fatti, e se sono stati i Br, è un mistero. La polizia sta verificando come, da chi e perché è stata tracciata la sigla brigatista. La duplice sigla viene interpretata dal più come un tentativo di depistaggio: «Se davvero le Br fossero gli autori della rapina, non gli riuscite a riorganizzare una colonia a Milano, non si rivelerebbero in questo modo, nel corso di una rapina». Secondo il vicedirettore Zanetti, la sigla «Br» nel loculo dell'azienda n. 8 della «Lombarda», sono state vergate mercoledì mattina, ma non da mani eversive: «Altrimenti avrebbero scritto qualche slogan», osserva il funzionario. Intanto in questura le indagini per scoprire gli autori della rapina e del ferimento della guardia Renzo Santilli, proseguono a pieno ritmo: dalle descrizioni dei funzionari e degli impiegati presi in ostaggio, la polizia cerca di ricavare un'identità (dei tre rapinatori uno era a viso scoperto, e insieme, di ricostruire le convulse fasi finali dell'assalto. Renzo Santilli, la guardia giurata il cui intervento ha costretto i rapinatori alla fuga, versa in condizioni disperate nella sala di rianimazione dell'ospedale Fatebenefratelli. La prognosi è riservata e i medici temono le conseguenze di una complicazione al sistema circolatorio. Quasi certamente i banditi erano penetrati nottetempo nell'istituto di credito: avevano «puntato» alle cas-

Zampini torna a deporre al processo bis di Torino sulle tangenti

Parla il gran faccendiere Il presidente: «Stia dentro i binari»

Con una conduzione più rigida del dibattito ridotte al minimo le «sparate» dell'affarista - La vicenda dello stabile di via Grossi, che l'imputato tentava di vendere al Comune senza averlo ancora comprato

TORINO — Il faccendiere Adriano Zampini ha ricominciato a parlare ieri mattina nell'aula della prima sezione penale del tribunale quando, letti i capi d'accusa, il presidente Ettore Cirillo lo ha invitato a deporre al processo tangenti numero due. Aveva promesso dichiarazioni esplosive, novità da far tremare Torino. Ma, almeno ieri mattina, novità di qualche rilievo non si sono avute. Invece qualcosa di nuovo è apparso nell'andamento generale del dibattimento. Zampini ha ripetuto circostanze e nomi soprattutto relativi al tentativo di vendere al Comune di Torino a un prezzo esorbitante lo stabile di via Tommaso Grossi che egli non aveva neppure ancora acquistato dal consorzio agrario. Pacato, apparentemente calmo, (anche se infastidito da una cistite che lo costringe a chiedere una pausa ogni ora) Zampini ha chiamato in causa il vice sindaco di allora Enzo Biffi Gentili, il fratello Nanni, l'ex assessore Scicolone, tutti socialisti, il professor Gatti, il consigliere comunale Artusi, Zattoni (democristiani), l'ex capogruppo del Pci al Comune Quagliotti. Ma, ogni volta che il fac-



Adriano Zampini

stimavano intorno ai 3 miliardi. Zampini ne chiede 7. La stima dell'Ufficio tecnico erariale si colloca a 4.750 milioni. In quei mesi, per preparare il terreno alla delibera di acquisto, Zampini presta al 23,5% 60 milioni a Gatti che gli ha parlato di una rivista «da mettere su insieme a Bodrato», da 15 o 16 milioni «al segretario di Scicolone», organizza viaggi all'estero per alcuni amministratori, invia un televisore a Quagliotti, compra un'Alfa Romeo all'assessore regionale Testa, socialista. Il suo filtro politico è sempre Enzo Biffi. «Lui mi disse: l'Pci è un partito che conta e con cui bisogna fare i conti. Lui, sempre lui, gli presentò Quagliotti che «vi di una sola volta brevemente nell'ufficio di Biffi». In finale di udienza: «So che è un tentativo che viene anche da Craxi di dire che faccio parte di non so quale complotto e magari sono un provocatore della Cia». Del primo processo il faccendiere non conferma nulla. «Mi sobbarcavo questa fatica ma voglio ripetere tutto di nuovo». Il processo riprende martedì.

Andrea Liberatori

Scarcerazioni, tour de force della Cassazione

loro assegnati. C'è stato, come a Milano in sede di merito, un esempio opposto (i dieci terroristi di «Prima linea» che verranno scarcerati a fine mese) ma c'è, al contrario, il caso del processo Moro, che inizierà davanti la Suprema Corte il 12 prossimo e si concluderà entro alcuni giorni. Anche il ministro Martinazzoli, ha inteso fugare ogni dubbio in una sua dichiarazione, lasciando intendere che solo qualche imputato minore potrà usufruire dei termini di carcerazione. Per il momento comunque è impossibile individuare chi materialmente potrà essere scarcerato e chi no.

Comincia domani il congresso degli operatori del business-turismo

Roma, 8000 agenti di viaggio Usa Colossali misure di sicurezza

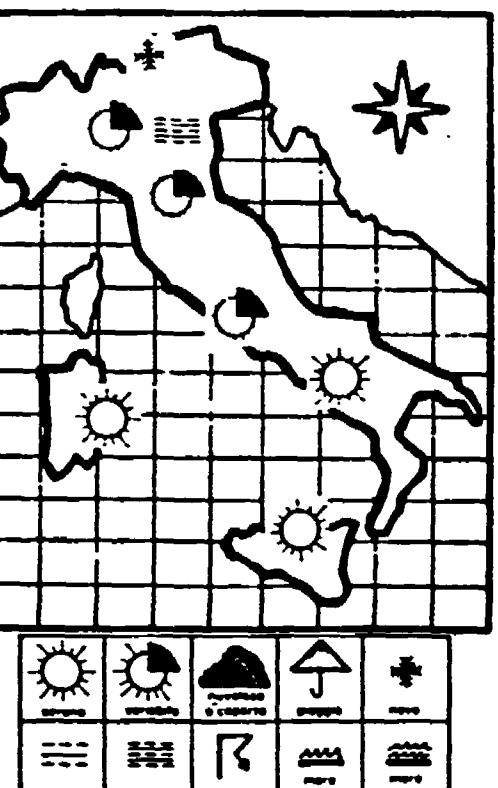
ROMA — Ponti d'oro per gli 8 mila agenti di viaggio Usa che da domenica per sei giorni terranno qui a Roma il loro 55° congresso, in rappresentanza di svariate migliaia di operatori dello sterminato business turistico americano. Già sono arrivate quasi tutte le conferme, nessuna defezione per paura del terrorismo palestinese del resto, il servizio di sicurezza predisposto è semplicemente massiccio, gli ottomila congressisti (14 mila tra accompagnatori e mogli) saranno pressoché guardati a vista, scortati, superprotetti. Per tutta la settimana dei lavori il Palasport e il Palacongressi saranno praticamente «isolati» da una cintura di uomini, non mancheranno unità cinofite atte a «fiutare» esplosivo, né poliziotti a cavallo, né elicotteri. Tanto meno è trascurato il fattore «immagine»: il commissariato dell'Eu si è dato in tutta fretta un nuovo look più funzionale e moderno, e tutti gli agenti prescelti al servizio pro americani sono in grado di parlare inglese e francese.

Ma la Asta Convention (così si chiama) ha tutta l'aria di essere ben di più che un semplice congresso d'affari. Per Roma è una specie di prova di valore: il presidente dell'Ente Moretti, che ha fatto la spola per mesi tra l'Italia e gli Usa (e che riceverà tanto di onorificenza al merito dal governo americano), ha definito «colossale» l'impegno profuso dall'Ente nella performance Asta. Insomma, «gigantesco», «colossale» non sembrano termini avventati, in più l'Ente lancia l'aggettivo «memorabile»: il congresso italiano dovrà fare epoca, insomma. Infatti, agli americani ci si promettono anche feste, concerti, spettacoli, ornaggi floreali, serata all'Opera (mobilitati Montserrat Caballé e Verano Lucchetti), shopping garantiti fino alle 21 e musei sino alle 23, «suoni e luci» per tutta la Roma archeologica, show di Vittorio Gassman, spettacolo finale targato Allitalia a Fiumicino trasmesso in diretta dalla Rete 1. Ma questo non è l'unico

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	-2 11
Verona	4 14
Venezia	6 14
Milano	3 11
Torino	0 12
Cuneo	4 10
Genova	10 19
Bologna	12 18
Firenze	2 18
Pisa	5 18
Ancona	5 15
Perugia	8 15
Parma	5 17
L'Aquila	1 16
Roma F.	7 20
Campob.	5 14
Bari	9 18
Napoli	6 15
Portofino	9 19
S.M.L.	11 17
Reggio C.	14 21
Messina	15 20
Palermo	16 21
Catania	12 23
Alghero	9 21
Cagliari	9 21



LA SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è ora controllato da un'area di alta pressione atmosferica. Le perturbazioni provenienti dall'Atlantico si muovono lungo la fascia centrale del continente europeo e durante la loro marcia di spostamento da ovest verso est interessano marginalmente le regioni settentrionali italiane. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali graduale intensificazione della nuvolosità a cominciare dalla fascia alpina. Si avranno nevicate sui rilievi e qualche pioggia isolata in pianura. Formazioni di nebbia anche fitta sulla pianura padana in accentuazione durante le ore notturne. Tempo variabile con alternanze di annuvolamenti e schiarite sull'Italia centrale, tempo buono con prevalenza di cielo sereno sull'Italia meridionale. Temperatura in diminuzione al nord senza notevoli variazioni al centro e al sud e sulle isole.

Maria R. Calderoni

Il progetto presentato dall'assessore regionale

Firenze sarà oscurata per vedere «Halley»

Della nostra redazione FIRENZE — Nel 1910 la videro tutti benissimo. Erano un po' atterriti davanti a quel fenomeno strano nel cielo: la cometa di Halley. Ora la stella (ma è sbagliato chiamarla così) ripercorrerà il nostro cielo, mostrandosi timida, anzi non mostrandosi. Vuole sarà possibile, ma ci vuole almeno un binocolo. Meglio un cannocchiale, meglio ancora un telescopio. E bisogna andare fuori dalle città dove il riverbero dei neon e dei lampioni e la cortina di smog fanno da filtro. Fuori dalle città, meglio su un colle o su un monte. Per far vedere la cometa a Firenze, Regione, Comune, Provincia e l'osservatorio astronomico di Arcetri, hanno organizzato un programma di iniziative. Nel parco di villa Demidoff a Pratolino, dove c'è l'Appennino del Giambologna, gli astronomi punteranno per 13 ore (dal 2 al 15 dicembre) 10 telescopi «Meade» verso il cielo, nella

direzione corretta, e chiameranno il pubblico ad alternarsi all'oculare dello strumento, spiegando anche quali sono le costellazioni intorno, che cos'è una cometa, come avviene quello strano fenomeno, qual'è la natura di quella striscia luminosa che taglia il cielo. Secondo Franco Camarlinghi, assessore regionale alla cultura, è anche possibile un oscuramento di Firenze per una serata, se le condizioni atmosferiche saranno particolarmente buone, in modo da consentire a tutti quelli che hanno a casa un binocolo o qualche strumento più sofisticato, di volgere gli occhi alle stelle per ammirare quella coda luminosa che si muove nel cielo. Ci sono già stati contatti con il Comune di Firenze per vagliare la realizzabilità di questo progetto che, comunque, dipenderà dalle «previsioni» di visibilità degli esperti. Il professor Franco Pacini, direttore dell'osservatorio fiorentino, dice che la Halley questa volta non sarà tanto spettacola-

re. Ad occhio nudo è ai margini della visibilità, forse proprio invisibile. Il sole è in una fase di poca attività e questo non facilita lo «splendore» della coda. La cometa di Halley — si chiama così perché fu l'astronomo Halley a scoprirne all'inizio del 1700 le orbite delle comete — ha un nucleo di soli 10 chilometri, ma la coda può arrivare fino a qualche centinaio di milioni di chilometri. È un fenomeno importante per gli astronomi, perché le comete sono come delle palle di neve sporca lanciate per aria. Tutta quella striscia che si portano dietro e su cui si rifrangono la luce del sole è come se fosse polvere: detriti celesti, grosso modo quelli che hanno dato vita al nostro sistema solare. Ed è questo che gli astronomi vogliono spiegare alla gente, al di là della spettacolarità dell'evento. Vogliono che la gente sappia qualcosa di più sui corpi ed fenomeni che li circondano sopra alla testa.

Daniele Pugliese